

Spillo del "don"

Poche cose ma essenziali

Fatte un po' di valutazioni sullo stato della nostra comunità parrocchiale balza evidente che è carente una formazione cristiana che esca dal solo ambito della celebrazione eucaristica domenicale, con evidenti lacune a livello spirituale, comunitario, ecclesiale, testimoniale e morale. Il nuovo anno pastorale vedrà un forte impegno su questo ambito anche se all'apparenza, presso il pubblico, non goda di grande attrattiva. Spesso, nei dialoghi, si avverte una scarsa conoscenza degli elementi essenziali che costituiscono la nostra fede cristiana che certamente comporta una difficoltà anche nella trasmissione di essa agli altri. Come si fa ad essere Chiesa missionaria se non sappiamo bene chi siamo? Un dato che giunge a noi da ricerche sociologiche fatte negli Stati Uniti, risulta che una fetta esigua di cristiani sia capace di dire che cos'è l'Eucarestia. Possiamo sospettare che anche tra noi avvenga lo stesso? Mal che vada, la ripetizione giova. Il fatto di non conoscere non vuol dire necessariamente che non si viva una data esperienza, ma diventa importante anche sapergli dare un nome per comprenderla meglio e poterla raccontare agli altri. Nell'epoca della più grande comunicazione a livello mondiale si rischia di avere parole che assumono diversi significati con l'effetto di non riuscire più a comprendere. Avere un linguaggio comune ci aiuta anche nel migliorare le nostre relazioni.

Dopo tutto basta leggere il Vangelo per capire che il cristianesimo non è così complicato, quindi l'obiettivo sarà: "poche cose, ma essenziali".

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». [...]

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Le tre parabole della misericordia sono accomunate dall'immagine della gioia provata nel ritrovare ciò che era perduto: la pecora, la moneta, il figlio. Gesù aveva l'abitudine di accogliere i peccatori e di mangiare con loro: questo era un atteggiamento che disturbava le persone religiose giudaiche che teorizzavano una netta separazione fra le persone religiose, giuste, devote e i peccatori. Criticano Gesù perché pensano che approvi il loro comportamento da peccatori. Invece Gesù li accoglie, va addirittura a cercarli, perché desidera cambiare la loro vita. Le parabole della misericordia mostrano proprio la gioia del ritrovamento: Dio è contento quando può trovare risposta in una persona. Non pensiamo subito a quelli che sono molto lontani, pensiamo piuttosto alla nostra condizione. Il Signore viene a cercare ciascuno di noi ed è contento quando ci trova. Ogni volta che ci siamo allontanati da lui abbiamo perso

qualcosa, è un peccato perdere l'amicizia di Dio. La sua gioia è trovarci. Il Signore è contento, se noi rispondiamo a lui e lo accogliamo, anche noi siamo contenti, se lo accogliamo. Lasciamoci guidare da lui nella nostra vita e la sua gioia diventa la nostra. Gesù aveva l'abitudine di accogliere i peccatori e di mangiare con loro: non ha perso questa abitudine, difatti tutte le domeniche accoglie noi e mangia con noi a Messa, perché noi siamo quei peccatori che è venuto a cercare e a trovare.

VA AVANTI! SII IN PACE!

La Parola di Papa Francesco

La figura del padre della parabola svela il cuore di Dio. Egli è il Padre misericordioso che in Gesù ci ama oltre ogni misura, aspetta sempre la nostra conversione ogni volta che sbagliamo; attende il nostro ritorno quando ci allontaniamo da lui pensando di poterne fare a meno; è sempre pronto ad aprirci le sue braccia qualunque sia successa. Come il padre il padre del Vangelo, anche Dio continua a considerarci suoi figli quando ci siamo smarriti, e ci viene incontro con tenerezza quando ritorniamo a lui. E ci parla con tanta bontà quando noi crediamo di essere giusti. Gli errori che commettiamo, anche se grandi, non scalfiscono la fedeltà del suo amore. Nel sacramento della Riconciliazione possiamo sempre di nuovo ripartire: egli ci accoglie, ci restituisce la dignità di figli suoi.

Progressivo Progetti

	Entrata	Uscita
“Adotta una Famiglia”	€ 2375,00	€ 710,00
“Sostegno di aree disagiate del mondo”	€ 1673,81	€ 1600,00
acquisto di due cassette prefabbricate in Kenya		
“Vita Buona”	€ 875,00	€ 610,00
Contributo 8x1000 “Rebus Famiglia”	€ 7200,00	€ 4939,15

Festa Natività di Maria - Bovagliano

S. Messa € 317,13; Offerte Novena € 97,28; Fiera del dolce € 710,00.

Festa San Grato - Ara

S. Messa e incanto delle offerte € 655,25

Appuntamenti

FESTA DELL'ORATORIO S. GIUSTINO

Sabato 14 settembre

Ore 19.30 Cena d'asporto
Ore 21.00 Caccia al tesoro
per le vie del paese

Domenica 15 settembre

Ore 10.00 Giochi tradizionali
per tutte le età
Ore 11.00 Mitico lancio
dell'uovo
Ore 12.30 Pranzo ad offerta,
prenotazioni da Manuela orario
negoziario tel. 0163 417347
Ore 14.30 Estrazioni
biglietti lotteria
Ore 15.00 Esibizione
Ceerleader e Judo
Ore 16.30 S. Messa in Oratorio
(è sospesa la S. Messa delle ore
10.30 in chiesa parrocchiale)

Venerdì 20 settembre

Ore 20.45 Oratorio
Borgomanero
Inizio anno pastorale giovanile

Domenica 22 settembre

**Pellegrinaggio Grignasco -
Ara di inizio anno pastorale
al Santuario del
SS. Crocifisso di Boca**
Ore 8.30 Partenza a piedi dalla
Chiesa di M.V. Assunta
Ore 9.00 Partenza dalla
Chiesa di San Rocco
Ore 11.00 S. Messa
a seguire pranzo al sacco
(sono sospese le S. Messe delle
9.30 e delle 11.00)

Ore 15.30 Chiesa Parrocchiale
Prato Sesia ingresso del nuovo
parroco don Fulvio Trombetta

Venerdì 27 settembre

Ore 20.45 Santuario di Boca
Assemblea inizio anno pastorale
con la presentazione della nuova
lettera del Vescovo Franco Giulio

Sabato 28 settembre

Ore 10.00 M. V. Assunta
Marcia di inizio anno pastorale
dell'Unità Pastorale Missionaria
con mandato alle catechiste ed a
inizio al catechismo

Sabato 28 e domenica 29 settembre

Solennità della Chiesa Locale per
l'Unità Pastorale Missionaria di
San Michele Arcangelo.
Domenica durante la S. Messa
delle 10.30 verrà benedetta la
statua offerta dai gruppi di
preghiera della parrocchia, che
ringraziamo, raffigurante
l'Arcangelo Michele



Intenzioni di messa

S 14 Esaltazione della Croce		
17.00	San Rocco	Deff. Elia, Claudio e Milo Mingozzi
18.00	Oratorio	Def. Toribia Silva ; Ventura Pierino; Amelia e Giuliano Accornero;
D 15 XXIV Dom. T.O.		
9.30	Sant'Agata - Ara	
16.30	Oratorio	Festa dell'Oratorio
L 16 SS. Cornelio e Cipriano		
18.00	Monastero	Deff. Amalia e Bruno Paludo
M 17		
18.00	Monastero	
M 18		
18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe, De Marco Maddalena, Dimella Michele, Mastrogiacomo Elsa
G 19		
18.00	Monastero	Deff. Amelia e Aura.
V 20 Santi Andrea, Paolo e compagni		
17.00	San Grato - Ara	Deff. Fam. Soglio-Sala, Tossalli-Aleppo e Tartarini
18.00	Monastero	Legati Perazzi ed Eynard
S 21 San Matteo ap.		
17.00	San Rocco	Def. Iolitta Lina; Elvira Maestroni; Fam. Giuliano Pasquale; Fam. Tegola Lucia e Michelina; Fam. Di Stasi Francesco; Fam. Delfino Luigi; Fam. Conese Francesca e Giuseppina
18.00	M.V. Assunta	Deff. Lina e Onofrio Magnani; Cerri Nino; Fam. Beltrame Umberto; Don Carlo Scarpa; Def. Fam Mora Erminio;
D 22 XXV Dom. T.O.		
11.00	Boca	Pellegrinaggio a Boca
L 23 San Pio da Pietrelcina		
18.00	Monastero	Deff. Livia e Giacomo
M 24		
18.00	Monastero	Def. Baragiotta Angioletta
M 25		
18.00	Monastero	
G 26		
18.00	Monastero	Deff. Fam. Saracco e Marabisso
V 27 San Vincenzo De Paoli		
17.00	San Grato - Ara	
18.00	Monastero	Deff. Pietro Michele Anna e Luigi Giustiniani.
S 28		
17.00	San Rocco	Deff. Bui Giuseppe, Germana e Albertina; Severino e Umberto Montagner; Ettore, Teresa e Secondo Franchi
18.00	M.V. Assunta	Def. Ilario
D 29 XXVI Dom. T.O. SS. Arcangeli G.ta del migrante e del rifugiato		
9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Bovone Enrico e Angelina, Felice, Luigi, Teresa, Piero, Enrica, Angela, Mario e Godio Alesandro
10.30	M.V. Assunta	Per la comunità

Lampada del S.S.: 15/09 Domenica; 22/09 Giorgio

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L’amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l’amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall’amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d’olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. Il padrone lodò quell’amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affezionerà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Dopo le parabole della misericordia, Luca ci presenta un’altra parabola, quella dell’amministrazione disonesto. E’ un racconto provocatorio che serve a Gesù per parlarci del modo con cui utilizziamo il denaro, ma è solo un modo per precisare la nostra relazione profonda di fede con il Signore. Non possiamo servire Dio e la ricchezza: l’evangelista conserva però il termine aramaico mammonà. Ha la stessa radice della parola amen che

esprime una professione di fiducia e di fede, è il modo con cui un ebreo dice: “E’ fondato, quindi ci credo”. Mamona è la sostanza, il fondamento, ciò su cui si regge la vita. Che cos’è dunque che conta nella vita? La ricchezza, sembrano dire tutti. Perciò il termine mamona ha finito per indicare i soldi. Ma se è così, non puoi essere servo di Dio, non puoi legarti al Signore e rimanere attaccato alle ricchezze. Il rischio serio è che siamo finti nella relazione con il Signore, cioè che il nostro interesse non sia veramente per lui. L’amministratore della parabola è definito “prudente”: prudenza infatti è la capacità di scegliere il mezzo giusto per arrivare al fine buono. Il consiglio di Gesù è: fatevi furbi, valutate bene le realtà di questa terra e usatele per arrivare alla meta. I soldi non sono né buoni, né cattivi; dipende da come li usiamo. La ricchezza è un mezzo: usiamo dunque i mezzi che abbiamo per raggiungere il fine della salvezza eterna. Questa è la giustizia che propone Gesù, la generosità.

NELLA GRATUITA’ SERVIAMO DIO

La Parola di Papa Francesco

Gesù oggi ci esorta a fare una scelta chiara tra Lui e lo spirito del mondo, tra la logica della corruzione, della sopraffazione e dell’avidità e quella della rettitudine, della mitezza e della condivisione. Qualcuno si comporta con la corruzione come con le droghe: pensa di poterla usare e smettere quando vuole. Si comincia da poco: una mancia di qua, una tangente di là. E tra questa e quella lentamente si perde la propria libertà. Anche la corruzione produce assuefazione, e genera povertà, sfruttamento, sofferenza. Quando invece cerchiamo di seguire la logica evangelica dell’integrità, della limpidezza nelle intenzioni e nei comportamenti, della fraternità, noi diventiamo artigiani di giustizia e apriamo orizzonti di speranza per l’umanità. Nella gratuità e nella donazione di noi stessi ai fratelli, serviamo il padrone giusto: Dio.

— — — **Appuntamenti fissi** — — —

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente

Incontri per i separati divorziati

“Separati uniti nella fede”

Contattare don Enrico

L’inno alla gioia per ogni nato

Alla nascita avvisare il “don” che farà suonare le campane a festa

Ad. Eucaristica per vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Ogni Venerdì in M. V. Assunta:

Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica ore 15.00

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con “don” per fissare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Il Vangelo in Famiglia

Non potete servire Dio e la ricchezza

In questo Vangelo si parla di un amministratore che viene accusato di sperperare gli averi del padrone. L'amministratore è l'uomo, il ricco che chiede conto dell'amministrazione è il Signore. Noi siamo chiamati ad amministrare il mondo, a custodire il creato, a prenderci cura delle cose. Un giorno dovremo rispondere a Dio di questa amministrazione, di come abbiamo curato le cose che ci ha affidato.

Proposta: che cosa stai servendo? Il tempo, l'efficienza, il denaro, l'assistenzialismo? Quello che ti crea ansia è quello che stai servendo. "Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza".

Preghiera:

Illumina i miei occhi, o Signore,
affinché sappia che cosa è gradito
davanti a te in ogni tempo
e sarò sapiente.

Non ricordarti dei peccati
della mia gioventù
e delle mie ignoranze,
e sarò giusto.

Conducimi nella tua vita,
e sarò santo. Amen.

San Bernardo di Chiaravalle

---- Contatti ----

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

